

**di Marco Cassani**

**da "La Gazzetta dello Sport", 2 aprile 1966**

Simmenthal-Slavia 77-72 (41-35)

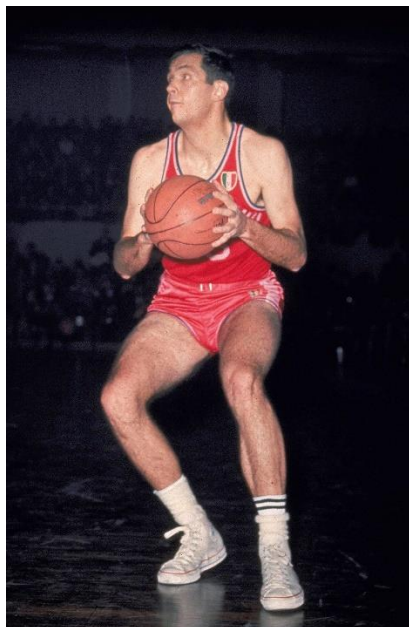
Simmenthal: Iellini 4, Vianello 21, Pieri 4, Masini 3, Thoren 21, Riminucci 10, Gnocchi, Longhi, Ongaro, Binda, Bradley 14.

Slavia Praga: Krivy 5, Kraus, Kovar 10, Knop, Statsny 6, Barok 10, Zidek 20, Zednicek 10, Ammer 11, Blask, Lisalek, Konoposek.

Arbitri: Kassay (Ungheria) e Scisbel (Germania)

Note: Tiri liberi: Simmenthal 13 su 22, Slavia 10 su 16. Usciti per 5 falli: nessuno. Spettatori: 8000 circa.

**Bologna, 1 aprile** – Il Simmenthal è campione d'Europa. Thoren, il più grande giocatore del torneo, stacca la retina dal canestro. Un ricordo che porterà in America. Thoren ripartirà entro un mese. Rubini riesce a mettere un piede a terra dopo un quarto d'ora di trionfo, inalberato come un trofeo per caroselli di gioia intorno al campo. Il pubblico applaude e non lascia le scalinate che non hanno mai sopportato tanto peso. I bolognesi stringendosi come acciughe hanno dato posto a duemila milanesi calati con bandieroni e pullman che ora compiranno un carosello per la città prima di puntare su Milano.



*Bill Bradley*

E' il giorno più grande di Adolfo Bogoncelli. Gli occhi lucidi, mormora grazie a tutti, ai suoi ragazzi, alla gente, agli uscieri. Rubini non si divincola dagli assalti, succube, con le mani che gli dolgono, le spalle a pezzi, uno strappetto buscato quando lo hanno

issato sulle spalle quelli del Simmenthal Basket Club. Dietro la porta degli spogliatoi, nell'intimità della squadra, lo spettacolo è il solito. La gioia non si dimostra a parole. I bravi ragazzi del Simmenthal – e Bradley è come tutti gli altri – vanno in doccia e ne escono, sorridono e ringraziano, si complimentano l'uno all'altro, hanno parole di ammirazione per gli avversari, che sono stati realmente grandi. Lo spirito, la classe e la forza del Simmenthal, la sua inquadratura ideale di società, la sua guida tecnica offrirebbero la possibilità di dilungarsi negli elogi, la scusa per abbondare, una volta tanto a ragione, nella retorica. Il titolo europeo è una grossa realtà conquistata da Rubini e dai suoi ragazzi a beneficio innanzitutto del basket italiano. Giusto che sia suo questo trionfo e che sia stato ambientato in questo stadio bolognese, scegliendosi la più aristocratica delle cornici. Il Simmenthal alla 9ª edizione della Coppa europea rompe il duetto tra il basket sovietico e il Real Madrid e succede agli spagnoli. A ottobre incontrerà a Lubiana il Resto d'Europa. Poi difenderà il titolo continentale comunque vada la sua disfida con l'Ignis campione del mondo. Bradley ha detto stasera: - Pare di essere in America. In campo Bradley ha svolto un lavoro straordinario anche se oscuro, tutto in difesa, quando ha visto che in attacco era bloccato in tutti i modi. L'esaltante prestazione degli italiani non deve far dimenticare che Thoren e Bradley hanno vinto mezza Coppa in due, degni ambasciatori del basket d'America.



*Skip Thoren*

Thoren ha mostrato stasera tutta la sua classe e siglato per primo la vittoria. Gli altri, tutti assieme come nell'applauso. Una firma in fondo a tutto: quella di Cesare Rubini e tanta riconoscenza allo Slavia per questa finalissima che ha onorato la Coppa Europa. Simmenthal e Slavia vanno in campo in ritardo. Il Palasport è ricolmo. Armata Rossa e AEK hanno fatto da avanspettacolo e hanno attirato prima la folla: c'è molto fumo e aria irrespirabile. Rubini schiera Pieri, Vianello, Masini, Thoren, Bradley. Sip inizia con Krivy, Stasny, Zidek, Baroch e Ammer. Entrambe a uomo con lo Slavia che accenna al pressing e molti errori da entrambe le parti. E' il nervosismo che presto

cede il posto al gran gioco. Simmenthal: Thoren su Zidek; Masini su Stasny; Vianello su Ammer; Pieri su Krivy e Bradley su Baroch. Slavia: Zidek su Thoren; Stasny su Masini; Krivy su Vianello; Ammer su Pieri e Baroch su Bradley. Lo Slavia però non sta alle regole. Sip ha predisposto espedienti tecnici interessanti. In difesa girano tre uomini su Bradley: Kivry, Baroch e Ammer. Lo marcano magnificamente e in dieci minuti di gioco Bradley non segnerà un solo punto. Dopo i tiri liberi lo Slavia applica il pressing e disorienta così la difesa del Simmenthal. I frutti di questo lavoro non si vedono subito. E' il Simmenthal infatti che va via al gran galoppo con un grande Vianello e con pieri che centra da lontano. Dal 6-5 del 3' si passa al 13-7 e all'8' a 19-9. Sono dieci di vantaggio e tre grandi entrate di Vianello fanno dimenticare che Bradley non può muoversi. Sembra egualmente che il Simmenthal possa farcela con l'asso americano bloccato, ma con Thoren che tiene bene Zidek. E' una illusione. I provvedimenti di Sip danno il loro effetto. Al 10': 19-15 e nello spazio di tre soli minuti (dall'8' all'11') lo Slavia arriva con Ammer al pareggio e con Baroch va subito in vantaggio: 23-21. Rubini toglie Vianello per Riminucci e subito dopo, quando lo Slavia tenta di aumentare la velocità, richiamando in panchina il lungo Stasny per gettare nella mischia Zednicek, risponde a dovere togliendo Masini e rimettendo Vianello. Ora ci si batte colpo su colpo. Al 15': 29-27 per i ceki. Un grande Vianello e alcune belle triangolazioni rilanciano il Simmenthal: 34-31 al 18'. Zidek ha segnato un solo canestro su azione. Lo marca Thoren, ma un altro uomo gli sta spesso davanti chiudendogli i rifornimenti. Thoren è efficacissimo in difesa e cresce in attacco. Il duello con Zidek lo vede nettamente vittorioso. Bradley invece non può muoversi sotto il canestro avversario ed ha fatto come Zidek un solo centro in tutto il primo tempo. Negli ultimi minuti, capita l'antifona, si dà maggiormente da fare in difesa. Lo Slavia è forte in difesa, per la mentalità uguale e la compattezza di tutti gli uomini che "chiudono" molto bene. In attacco Baroch è il più pericoloso, ha centrato 5 tiri su 6. Si finisce il tempo 41-35 per il Simmenthal grazie alla mitragliatrice Vianello, caricata regolarmente da un Thoren che sul piano tecnico domina letteralmente il campo e che dal canto suo tira con grande precisione: 5 centri su 7. Nella grande contesa agonistica si inserisce il duello della panchina. Gli interventi di Rubini e di Sip determinano in gran parte il gioco. Si riprende con Vianello a segno subito in entrata e di nuovo il Simmenthal si trova come all'inizio con 10 punti di vantaggio: 45-35. Bradley ora si dedica tutto alla difesa. Riprende la lotta spalla a spalla e al 10' il Simmenthal conduce con soli quattro punti: 59-55. I ceki arrivano fino a 51-53 per merito di Zednicek in entrata e di Zidek, che si è svegliato a un tratto. A questa nuova rimonta Rubini provvede con Iellini che sostituisce pieri. Il triestino diciottenne, come a Madrid, e come ieri con la Armata Rossa, è straordinario nel mettersi perfettamente in linea in una simile contesa. Sostituisce magnificamente Pieri, spesso concludendo

a canestro, più spesso ancora offrendo ad altri eccezionali assists. Ma lo Slavia non cede mai, reagisce sempre, è una squadra di potenza atletica impareggiabile. Da lontano Kivry al 15' la riporta ad un solo punto di distacco: 65-64. E inizia lo straordinario sprint finale tutto uno spalla a spalla che si conclude con un allungo fatto di ficcanti contropiede e con un meraviglioso Vianello. Al 19' il Simmenthal ha in mano la partita, è in vantaggio per 76-71. Si chiude sul 77-72: il Simmenthal è campione d'Europa.



*Pieri e Riminucci*

*Foto da [Storiedibasket.altervista.com](http://Storiedibasket.altervista.com) e [Olimpiamilano.com](http://Olimpiamilano.com)*